

Myplant 2026: record storico per l'export del florovivaismo italiano

L'edizione appena trascorsa della fiera di riferimento per l'orto-florovivaismo, il giardino ed il paesaggio in Italia, ha segnato un record di visitatori, testimoniando il crescente interesse del mercato per il settore.

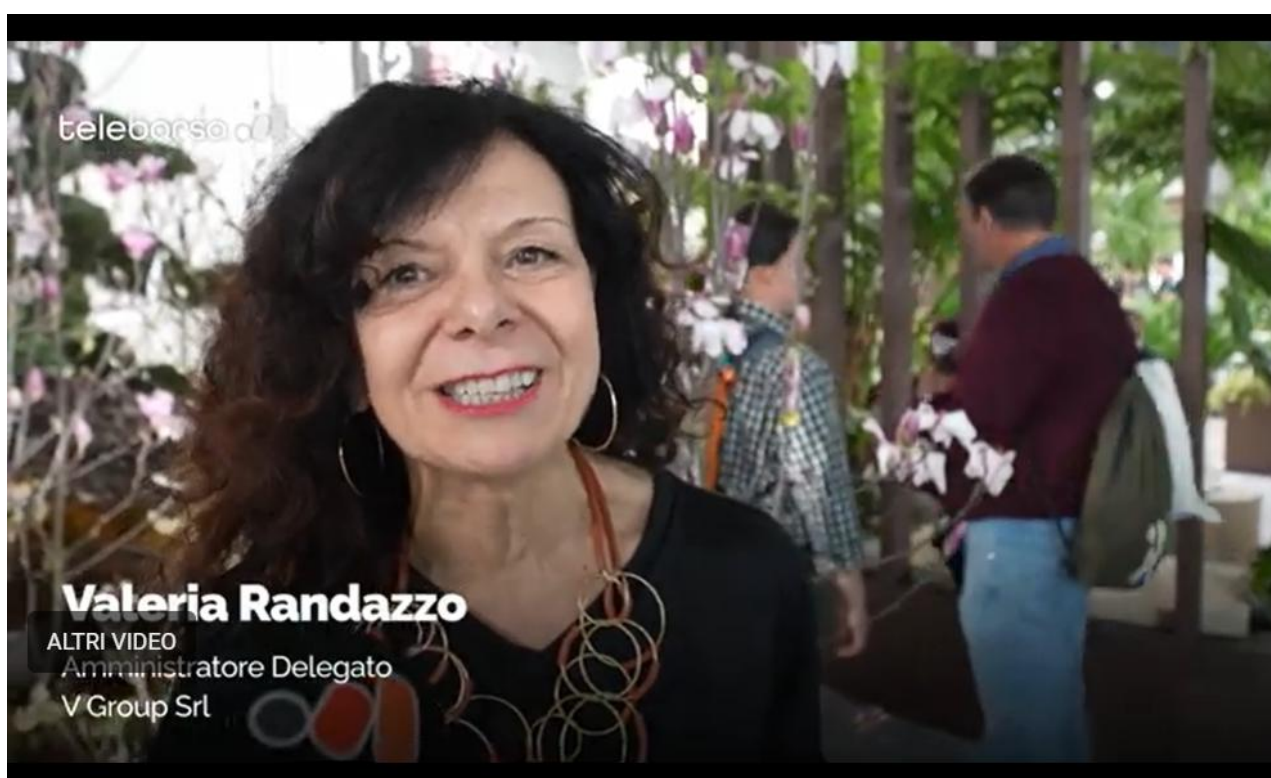


La decima edizione di Myplant & Garden 2026 si è chiusa il 20 febbraio 2026 a Fiera Milano Rho. I quasi **28.000 ingressi registrati** e gli **800 marchi presenti** su 60.000 metri quadrati di superficie espositiva (la più grande nella storia della fiera) non rappresentano soltanto un primato organizzativo, ma il segnale di un comparto che sta consolidando dimensioni industriali sempre più rilevanti e una capacità attrattiva trasversale lungo tutta la filiera. La **produzione nazionale** ha superato nel 2024 i **3,25 miliardi di euro**, in crescita rispetto all'anno precedente e con un incremento superiore al 30% nell'ultimo decennio, nonostante le tensioni climatiche e le instabilità di mercato.

Ancora più importante è il dato dell'export: dopo aver superato 1,2 miliardi di euro nel 2024, nel 2025 **le vendite estere di piante e fiori italiani** hanno oltrepassato la **soglia record di 1,3 miliardi di euro**. Un risultato che rafforza il saldo commerciale positivo e conferma la competitività del Made in Italy sui mercati internazionali, ma

che al tempo stesso riporta al centro del dibattito il tema della reciprocità commerciale, delle barriere fitosanitarie e della necessità di tutelare il prodotto europeo in un contesto globale sempre più competitivo. La presenza di oltre **200 delegazioni di buyer provenienti da 47 Paesi**, con una crescente incidenza di operatori dal **Medio Oriente e dall'Asia Centrale**, segnala come il baricentro dell'export si stia orientando verso mercati ad alto investimento urbano e immobiliare.

La fiera ha presentato una gamma amplissima e diversificata di **varietà vegetali**, nuove proposte botaniche in termini di forma, colore e adattabilità agli ambienti e ai climi. Parallelamente, numerosissime sono state le proposte di soluzioni innovative per la **cura e la nutrizione delle piante** e dei terreni, all'insegna della sostenibilità e dell'efficienza. Contemporaneamente, i contenuti emersi nei convegni hanno ribadito una visione del verde come infrastruttura strategica, capace di generare valore economico oltre che benefici ambientali e sociali.



<https://youtu.be/VQbAULhwx7g>

Gli investimenti in verde pubblico e privato sono stati letti come fattori di valorizzazione immobiliare, di mitigazione climatica, di tutela idrogeologica e di riduzione dei costi sanitari e ambientali nel medio-lungo periodo. In questa chiave, il **florovivaismo** si configura non solo come settore produttivo, ma come **componente strutturale delle politiche urbane**, della rigenerazione territoriale e delle strategie di resilienza. Nel complesso, Myplant & Garden 2026 ha restituito l'immagine di un comparto maturo, solido e orientato all'internazionalizzazione, capace di coniugare tradizione produttiva e innovazione tecnologica. I numeri record di produzione ed export, uniti alla crescente apertura verso nuovi mercati e alla **spinta verso la sostenibilità**, indicano che il florovivaismo non è soltanto un'eccellenza agricola, ma un sistema economico articolato, con un

ruolo sempre più rilevante nelle dinamiche di mercato, industriali e urbane contemporanee.

In questa prospettiva si inserisce anche la seconda edizione di Myplant & Garden Middle East, in programma a Dubai nell'ottobre 2026, pensata per intercettare un'area geografica in forte espansione e alla ricerca di soluzioni europee ad alto contenuto qualitativo e tecnologico. La **prima edizione dedicata al medio oriente** ha segnato un bilancio decisamente positivo soprattutto sotto l'aspetto politico, avendo coinvolto in particolare moltissime realtà che si occupano di design del paesaggio e pianificazione urbana.